

# TRADE-BASED SERVICE-BASED MONEY LAUNDERING

APRILE 2024



AGENZIA DI  
INFORMAZIONE FINANZIARIA

FINANCIAL INTELLIGENCE AGENCY

Via del Voltone n.122  
Rep. San Marino  
Tel. 0549-981011  
Fax. 0549-981016  
info@aif.sm

# SOMMARIO

1.	<b>PREMESSA</b> .....	5
2.	<b>TRADE-BASED MONEY LAUNDERING</b> .....	8
2.1	<b>TECNICHE</b> .....	9
2.2	<b>SETTORI ECONOMICI E PRODOTTI</b> .....	10
2.3	<b>INDICATORI</b> .....	11
2.3.1	Indicatori strutturali .....	12
2.3.2	Indicatori riscontrati nelle fasi di <i>placement</i> e <i>layering</i> dei fondi .....	13
2.3.3	Indicatori relativi alla clientela .....	14
2.4	<b>DATI STATISTICI RIFERITI AL DECENNIO 2011-2021</b> .....	15
2.5	<b>FOCUS SULLE SOCIETÀ DI COMODO</b> .....	16
2.6	<b>CASI DI STUDIO ESEMPLIFICATIVI</b> .....	18
2.6.1	Caso 1: Frode carosello transfrontaliera .....	18
2.6.2	Caso 2: Il doppio del prezzo .....	19
3.	<b>SERVICE-BASED MONEY LAUNDERING</b> .....	21
4.	<b>TRADE-BASED TERRORISM FINANCING</b> .....	23
5.	<b>SFIDE ED OPPORTUNITÀ PER LE AUTORITÀ</b> .....	24

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Tecniche ricorrenti negli schemi di TBML.....	9
Figura 2 – Indicatori di rischio strutturali .....	12
Figura 3 – Possibile processo di TBML/SBML.....	13
Figura 4 – Indicatori relativi alle fasi di <i>placement/ layering</i> dei fondi.....	13
Figura 5 – Indicatori relativi alla clientela.....	14
Figura 6 – Sintesi delle statistiche relative al documento “TBML: A Global Challenge”.....	16
Figura 6 – Tecniche associate alle società di comodo .....	17
Figura 7 – TBML - caso 1 .....	19
Figura 8 – TBML - caso 2 .....	20

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Caso di SBML denominato “Car Wash” .....	22
Tabella 2 – Caso italiano relativo al TBTF.....	23

# GLOSSARIO

**AIF** Agenzia di Informazione Finanziaria

**AML** *Anti Money Laundering* ovvero Antiriciclaggio

**BMPE** *Balck Market Peso Exchange*

**CTF** *Counter Terrorist Financing* ovvero Contrasto al finanziamento del terrorismo

**DNFBP** *Designated Non-Financial Business o Profession* ovvero soggetti designati non finanziari di cui agli art. 19 e 20 della Legge 92/2008

**EGMONT IEWG** *Information Exchange Working Group* ovvero Egmont – Gruppo di Lavoro per lo scambio di informazioni

**FATF/GAFI** *The Financial Action Task Force* ovvero Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale

**FI** *Financial Institutions* ovvero Istituzioni finanziarie

**FIU** *Financial Intelligence Units* ovvero Unità di Informazione Finanziaria

**IVTS** *Informal Value Transfer System* ovvero sistema informale di trasferimento di valore

**ML** *Money Laundering* ovvero Riciclaggio di denaro

**OCG** *Organised Crime Groups* ovvero Gruppi di criminalità organizzata

**PEP** *Politically exposed person* ovvero Persona politicamente esposta

**PML** *Professional Money Launderers* ovvero Riciclatori professionali di denaro

**SBML** *Service-Based Money Laundering* ovvero Riciclaggio di denaro basato sul commercio di servizi

**TBML** *Trade-Based Money Laundering* ovvero Riciclaggio di denaro basato sul commercio di beni

**TBTF** *Trade-Based Terrorism Financing* ovvero Finanziamento del terrorismo basato sul commercio di beni

**TF** *Terrorism Financing* ovvero Finanziamento del terrorismo

# TRADE-BASED/SERVICE-BASED MONEY LAUNDERING

## 1. PREMESSA

Il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (in breve GAFI) ha identificato il riciclaggio basato sul commercio, ovvero il *Trade-Based Money Laundering* (in breve TBML) come uno dei tre principali metodi di riciclaggio (ML). Mediante il processo di occultamento e spostamento dei proventi illeciti attraverso l'uso di transazioni commerciali, le organizzazioni criminali (*organised crime groups*, in breve OCG) e i riciclatori professionali (*professional money launderers*, in breve PML) mirano a legittimare l'origine illecita dei fondi e/o a finanziare le proprie attività.

Le prime analisi riferite a tale metodo di riciclaggio risalgono al 2006, ma solo nel 2020 è stata resa disponibile dal GAFI una pubblicazione specifica circa i relativi trend e sviluppi<sup>1</sup>.

Il sistema del commercio internazionale è sempre stato particolarmente attrattivo per le organizzazioni criminali di tutto il mondo; tuttavia, a seguito della pandemia legata al COVID-19, i settori interessati da tale fenomeno si sono ampliati, così come è stato registrato un aumento dei volumi legati al commercio online; pertanto oggi tale sistema manifesta vulnerabilità via via crescenti.

L'obiettivo primario del TBML, a differenza di altre attività illecite legate al commercio, non è il movimento di merci, quanto il movimento di proventi illeciti attraverso lo sfruttamento del commercio internazionale. Nel fare ciò, i criminali commettono anche una serie di altre attività illecite finalizzate all'elusione dei controlli doganali e fiscali, per questo motivo spesso il TBML si affianca ad altri tipi di reato.

Gli schemi di TBML possono avere caratteristiche molto diverse l'uno dall'altro, ma in linea di massima comportano la falsificazione dei prezzi dichiarati, della quantità o della qualità delle merci importate o esportate tramite il ricorso a false fatture o dichiarazioni doganali fittizie, atte appunto ad agevolare il trasferimento di fondi illeciti tra varie giurisdizioni. In sostanza, la differenza tra il valore reale della merce commercializzata e il valore monetario della transazione finanziaria relativa al suo pagamento può rappresentare il provento illecito riciclato.

Gli schemi di TBML possono anche essere costituiti per evadere o eludere le misure restrittive adottate dalle Nazioni Unite e dall'Unione europea o le sanzioni imposte da paesi, come le sanzioni OFAC per gli Stati Uniti d'America.

La velocità e la portata globale delle operazioni commerciali moltiplicatesi grazie al commercio online, rendono il riciclaggio basato sul commercio particolarmente difficile da individuare. Basti pensare che in tutto il mondo vengono quotidianamente acquistati e venduti milioni di prodotti con un complesso intreccio di persone, merci, documenti e valute correlate a una molteplicità di giurisdizioni. Tale intreccio fornisce alle organizzazioni criminali numerose opportunità per infiltrarsi in tali sistemi di transazioni

---

<sup>1</sup> FATF – Egmont Group (2020), Trade-based Money Laundering: Trends and Developments, FATF, Paris, France, [Trade-Based-Money-Laundering-Trends-and-Developments.pdf.coredownload.inline.pdf \(fatf-gafi.org\)](https://www.fatf-gafi.org/publications/fatfpublications/documents/Trade-Based-Money-Laundering-Trends-and-Developments.pdf.coredownload.inline.pdf)

commerciali e la possibilità di utilizzare canali e istituzioni finanziarie legittime per riciclare i proventi di reato, finanziare il terrorismo ed eludere le sanzioni internazionali.

Un altro elemento critico del TBML è il coinvolgimento di riciclatori professionali (PML) che si qualificano come terze parti (*third-parties intermediaries*) facilitando le suddette transazioni e riducendo al minimo l'esposizione al rischio delle organizzazioni criminali o di altri attori coinvolti nel processo.

Inoltre, l'utilizzo di società di comodo (*shell companies*) in complesse strutture societarie progettate per mascherare la titolarità effettiva e il trasferimento di fondi è una tecnica utilizzata da sempre dalle organizzazioni criminali, nonché da individui e professionisti compiacenti o corrotti; pertanto è indubbio che tale meccanismo si riscontri anche negli schemi di riciclaggio basati sul commercio.

Anche il *Service-Base Money Laundering* (in breve SBML) – ovvero il riciclaggio basato sulla fornitura/fruizione di servizi – risulta essere un altro metodo di riciclaggio per il quale il GAFI ha evidenziato un rischio crescente. Tale sistema si basa appunto sullo sfruttamento dell'attività di prestazione di servizi o del commercio di altri beni immateriali per mascherare e legittimare il movimento di proventi illeciti.

A differenza del TBML, dove per le autorità è possibile esaminare delle merci tangibili legate ad appositi registri di importazione ed esportazione, per il SBML è estremamente difficile valutare la legittimità della relazione tra acquirente e fornitore così come risulta difficoltoso determinare se i servizi indicati siano stati prestati o meno.

A questa complessità si aggiunge il valore soggettivo dei servizi che possono includere – a titolo esemplificativo e non esaustivo – software, *virtual asset*, marchi, servizi finanziari, gioco d'azzardo (in particolar modo online) e servizi di consulenza. Le fatture generate per supportare il trasferimento di valore come pagamento per i servizi non sono semplici da quantificare e possono essere falsificate o altrimenti manipolate per celare e spostare fondi illeciti.

Il *Trade-Based Terrorism Financing* (in breve TBTF, ovvero il finanziamento del terrorismo basato sul commercio), pur utilizzando gli stessi processi commerciali del TBML, presenta una significativa e fondamentale differenza in quanto i proventi o il valore movimentato possono provenire sia da fonti legittime che illegittime aumentando così la complessità nell'individuazione e nell'interruzione dei flussi.

Il TBML e il SBML – essendo tra i metodi più comuni ma anche più sofisticati di riciclaggio – pongono sfide significative non solo per le forze dell'ordine e per le FIU, ma anche per i soggetti finanziari, i professionisti e altre parti coinvolte legittimamente nel commercio internazionale.

Per questo motivo, nel prosieguo del presente documento vengono forniti degli indicatori utili alle autorità e ai soggetti designati, ed in particolar modo ai soggetti finanziari e ai professionisti, per individuare eventuali situazioni di rischio nonché per adottare idonee misure di mitigazione in relazione ai rischi di riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa che sono legati al commercio di beni e/o servizi.

Questo documento pertanto cerca di porre le basi che concorrono al rafforzamento della consapevolezza di tutti gli attori coinvolti, nei riguardi di questi fenomeni, fornendo degli indicatori utili all'individuazione di elementi che sono relativi a:

- la natura e la struttura dell'attività economico/commerciale;
- l'attività contabile in relazione all'attività commerciale e finanziaria;
- il comportamento degli individui e delle entità coinvolte nelle transazioni.

È bene comunque specificare che alcuni indicatori non hanno un collegamento diretto o esclusivo con il TBML, il SBML e il TBTF e possono essere indicativi di altre forme di riciclaggio o di altre attività illecite a questi collegati.

## 2. TRADE-BASED MONEY LAUNDERING

Il commercio dei beni è intrinsecamente complesso in quanto le catene di approvvigionamento si estendono oramai in tutto il mondo e vengono sfruttate non solo dagli OCG, ma anche dai PML (e da altri network per finalità di finanziamento del terrorismo) al fine di facilitare la legalizzazione dei flussi finanziari. In sostanza il riciclaggio tramite il commercio dei beni è collegato a numerosi reati, quali ad esempio:

- il traffico di droga;
- la corruzione, la concussione e l'abuso di potere;
- l'evasione fiscale ed altri reati fiscali;
- l'appropriazione indebita (di fondi statali, di *corporate assets*, etc.);
- il contrabbando (anche di valuta), il traffico di merci o di beni illegali;
- la falsificazione;
- la frode (anche sulle entrate doganali);
- il finanziamento del terrorismo;
- l'elusione delle sanzioni internazionali.

Come già indicato, l'individuazione degli schemi di TBML risulta essere piuttosto complessa. Tale complessità deriva dalla variabilità di una serie di elementi quali: i soggetti che li pongono in essere, i volumi dei flussi commerciali, i volumi e i valori dei beni o servizi, i metodi di trasporto, le modalità di pagamento non sempre lineari (ad esempio pagamenti che riguardano soggetti terzi, l'uso di valuta estera, etc.), le tempistiche di consegna e di pagamento, la sede delle controparti che possono trovarsi in giurisdizioni diverse e talvolta perfino gli accordi internazionali.

Questa sezione mira pertanto a porre in relazione tali elementi, raccogliendone le varie sfumature e suddividendoli in base al loro utilizzo nelle tecniche di TBML, ciò in base al coinvolgimento in quelli che sono i settori economici maggiormente implicati in tali schemi e in base ai possibili indicatori di rischio che ne conseguono.

In linea generale, seppur i settori di particolare interesse riguardino un'ampia gamma di prodotti e/o servizi offerti, sono stati identificati alcuni tratti comuni tra i casi analizzati dal GAFI, quali la presenza di:

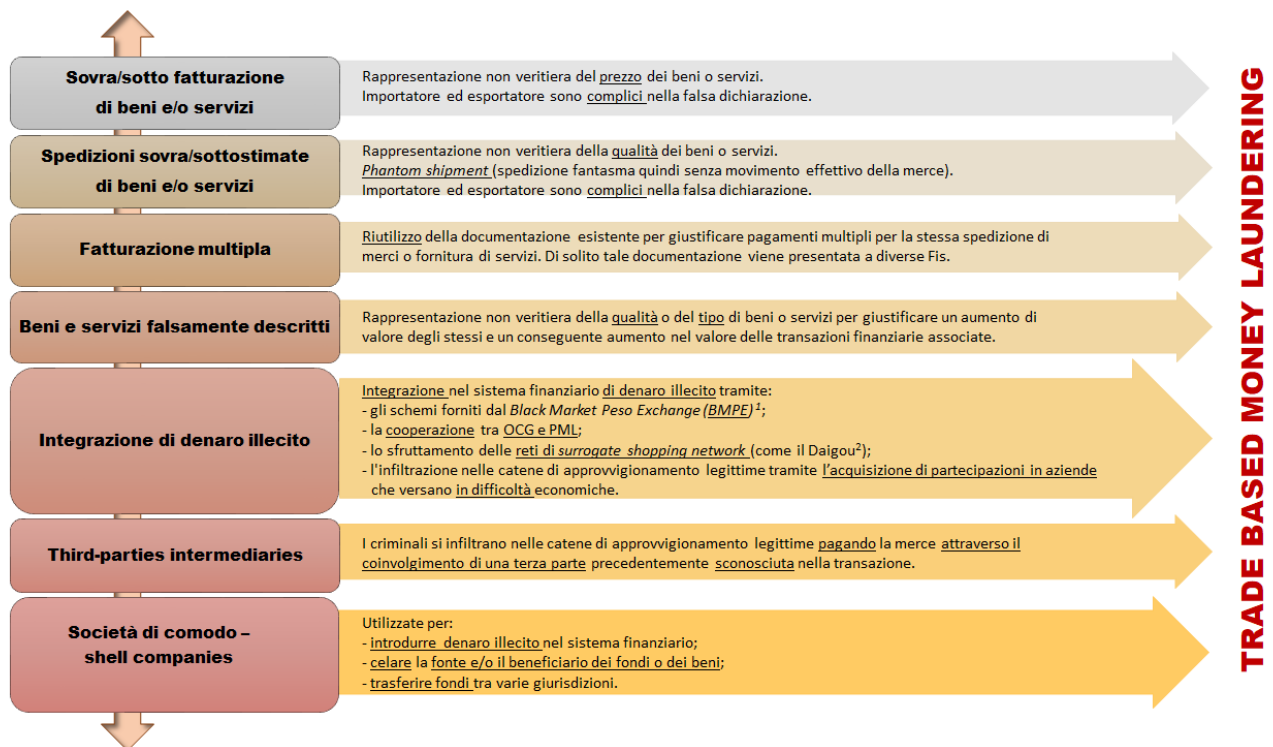
- beni caratterizzati da un'elevata volatilità o beni sui quali possono essere effettuate variazioni di prezzo, di qualità e/o di quantità significative;
- merci contraddistinte da cicli commerciali prolungati che – ad esempio – prevedono spedizioni che coinvolgono più giurisdizioni;
- merci maggiormente difficili da esaminare per le autorità doganali;
- società di comodo, anche con sedi in paesi c.d. "offshore".



## 2.1 Tecniche

Come qualsiasi altra forma di riciclaggio, il TBML cerca di legittimare l'origine illegale dei proventi del crimine, ciò a differenza delle altre tipologie di reato legate al commercio (a titolo esemplificativo, la contraffazione e la frode fiscale) che cercano invece di massimizzare il profitto tratto dai proventi del crimine.

Le tecniche utilizzate per il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo attraverso il sistema commerciale sono molteplici e possono essere usate in combinazione tra loro per ostacolare la tracciabilità dei fondi coinvolgendo tutte le fasi del riciclaggio: “*placement*” (raccolta), “*layering*” (stratificazione), “*integration*” (integrazione).



<sup>1</sup> Il BMPE è un sistema di riciclaggio di denaro basato sul commercio che converte i dollari della droga in valute locali dell'America Latina.

<sup>2</sup> Il *surrogate shopping network* è una forma emergente di esportazione transfrontaliera in cui individui o reti di acquirenti acquistano i beni, la cui domanda è aumentata esponenzialmente, per conto di terzi o OCG per aggirare i controlli doganali. Tali merci vengono successivamente vendute all'interno del paese di destinazione a scopo di lucro. Questa tecnica in Cina ha preso il nome di Daigou e viene spesso condotta illegalmente al fine di aggirare le imposte doganali. Sono state riscontrate analogie con il BMPE, in quanto entrambi vengono sfruttati per il TBML.

FIGURA 1 – TECNICHE RICORRENTI NEGLI SCHEMI DI TBML

Per ciò che attiene l'integrazione di denaro illecito si evidenzia che nei casi analizzati è stata riscontrata la presenza di schemi di compensazione in cui il contante, generato da vari reati presupposto, viene raccolto da società intermediarie e compensato con trasferimenti all'estero. Nelle tecniche di compensazione internazionale, il contante illecito generato da un OCG può essere trasferito a un altro OCG o a una rete di PML che necessita di denaro per finanziare le proprie attività. Successivamente vengono emesse delle false fatture da parte di società di comodo per giustificare il trasferimento di importi equivalenti finalizzati appunto a compensare l'OCG che ha generato i proventi del reato.

Gli OCG e i PML possono ricorrere anche alle reti di Daigou per integrare e spostare fondi illeciti attraverso il commercio di beni utilizzando società di comodo asiatiche che ricevono depositi in contanti e bonifici da *hnb* finanziari a fronte dell'acquisto di beni – beni la cui domanda è aumentata esponenzialmente – da esportare in Asia.

Il ricorso a società di comodo è giustificato non solo dall'emissione di false fatture, ma anche dalla stipula di contratti artatamente costruiti per simulare attività commerciali legittime e consentire il trasferimento di fondi tra varie entità commerciali (integrando così i proventi di reato all'interno di scambi commerciali sia reali che fittizi e interponendo nelle catene di approvvigionamento diverse giurisdizioni).

I casi di studio forniti evidenziano come critico anche il ruolo degli intermediari terzi, tra i quali possono comparire non solo le società di comodo che legittimano l'integrazione di denaro nella rete commerciale, ma anche manager, direttori, azionisti che possono essere al contempo figure professionali rientranti nel novero dei professionisti o soggetti non finanziari (c.d. DNFBP) e possono ricoprire un ruolo diretto (tramite la creazione e la gestione) o indiretto (tramite attività di consulenza o tramite la prestazione di servizi) in/per tali società.

## 2.2 Settori economici e prodotti

In generale, le catene di approvvigionamento che movimentano beni di basso valore sono maggiormente esposte al rischio di essere detenute (*end-to-end ownership*) da parte di un OCG o una rete di PML rispetto a quelle che commercializzano beni di valore più elevato. Per cui le attività commerciali che trattano beni di valore limitato, sono più esposte in generale al rischio di essere coinvolte in schemi di TBML.

Seppur i costi di avviamento riguardanti le attività che commercializzano beni di basso *standing* siano più rilevanti rispetto a quelli di elevato *standing* (con riferimento ai margini di guadagno attesi nel breve termine), questi risultano essere comunque più appetibili e quindi maggiormente esposti al rischio di TBML, in quanto potrebbero non essere sottoposti allo stesso livello di controllo riservato ai beni di elevato *standing* da parte delle autorità incaricate.

Un ulteriore vantaggio derivante dalla commercializzazione di beni di valore limitato è rappresentato dalla possibilità di rifornire una quantità più vasta di mercati in diverse giurisdizioni. Infatti basti pensare che l'invio reiterato nel tempo di merci di valore limitato in una stessa giurisdizione non solleva sospetti circa l'eventuale saturazione del mercato con riferimento a quel dato prodotto; diversamente un bene di valore più elevato o un bene di lusso potrebbe sollevare maggiori interrogativi.

Di conseguenza, è bene tenere in considerazione anche il fattore relativo all'elasticità della domanda di un bene rispetto al suo prezzo di mercato (ovverosia la reattività della quantità domandata di un bene rispetto ad una variazione percentuale del prezzo). Tale indicatore potrebbe essere monitorato laddove vi siano repentini ed apparentemente immotivati picchi relativi sia alla domanda che al prezzo di certe tipologie di beni, in particolare quelli altamente deperibili (con particolare riferimento al settore alimentare).

Tuttavia, sono stati riscontrati anche casi in cui nessuna delle tecniche indicate più sopra è stata utilizzata, ciò perché la merce non aveva alcun valore commerciale. Di fatto in taluni casi, anche se le transazioni risultavano legittime, i beni non commercializzabili venivano gettati una volta arrivati a destinazione perché appunto privi di valore come ad esempio i capi tessili di seconda mano particolarmente deteriorati.

In linea generale pertanto tutte le transazioni commerciali sono vulnerabili in termini di riciclaggio; tuttavia alcuni beni e materie prime possono offrire maggiori opportunità di essere utilizzati in schemi di TBML. I seguenti servizi e settori sono stati identificati come maggiormente vulnerabili all'abuso nei sistemi di TBML.

- **il settore dell'elettronica e dei suoi componenti;**
- **il settore dei prodotti agricoli** con particolare riferimento a quelli altamente deperibili (come frutta, verdura, carne o prodotti lattiero-caseari) che non sono soggetti alle condizioni di saturazione del mercato e vengono commercializzati con un elevato *turnover*;
- **il settore dei prodotti tessili** con particolare riferimento agli indumenti;
- **il settore dei veicoli e delle sue componenti** (rientrano nelle casistiche degli autoveicoli sia le auto di seconda mano, sia le auto incidentate nonché quelle di lusso);
- **il settore dei metalli e delle pietre preziose**, spesso associato all'attività mineraria illegale;
- i rivenditori o fornitori di **rottami metallici, materiali da costruzione** (con particolare riferimento al legname), **macchinari per impianti, combustibili e prodotti energetici, bevande alcoliche o analcoliche**.

Alcuni di questi settori risultano essere annoverati tra quelli ad **alta intensità di contanti** (*cash intensive business*), quindi possono essere utilizzati più agevolmente per assorbire fondi illeciti e commercializzare prodotti con margini di prezzo variabili, che possono essere manipolati per giustificare trasferimenti di elevato valore.

Occorre sottolineare anche che le informazioni sopra riportate non devono essere considerate come esaustive, in quanto le tecniche e i settori di principale interesse variano non solo in base alla tipologia di prodotti o servizi offerti, ma anche in base alle condizioni storiche ed economiche del periodo in cui si effettua l'analisi dei potenziali settori maggiormente esposti al rischio di TBML. Infatti non deve essere sottovalutata l'elevata capacità delle organizzazioni criminali e dei riciclatori professionali di adattarsi a situazioni socio/economiche mutevoli.

## 2.3 Indicatori

Gli indicatori qui di seguito riportati riguardano diversi aspetti e possono essere utilizzati dagli addetti ai lavori per accrescere la propria consapevolezza in materia di TBML e TBTF. Possono essere altresì un valido ausilio nella revisione dei propri processi interni in termini di controlli atti ad identificare, indirizzare e interrompere le transazioni finanziarie associate al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo basati sul commercio.

Gli indicatori dovrebbero essere presi in considerazione e valutati in combinazione con le informazioni acquisite dai soggetti designati sulla propria clientela in fase di attività di adeguata verifica della clientela per monitorare, mitigare e gestire i rischi associati a qualsiasi attività anomala, che può non necessariamente essere correlata al TBML.

## 2.3.1 Indicatori strutturali

Come per i settori, le tipologie di imprese a rischio di TBML sono varie. Le piccole o medie imprese sono state coinvolte in numerosi schemi di TBML, ma alcune indagini hanno rilevato anche la presenza di grandi aziende multinazionali, spesso attraverso le numerose filiali che hanno rapporti commerciali più fluidi nella distribuzione di prodotti in nuovi mercati. Tra gli indicatori commerciali da tenere in considerazione per l'individuazione delle tipologie di aziende coinvolte in schemi di TBML vi sono:

- la **rapida crescita di aziende di nuova costituzione** nei mercati esistenti;
- la presenza di **pagamenti consistenti in contanti**;
- la presenza di pagamenti consistenti (anche in contanti) in favore di o ricevuti da **terze parti precedentemente sconosciute** (con particolare riferimento a quelle operanti in settori non correlati);
- la presenza di **catene di approvvigionamento complesse**, che comportano molteplici passaggi (non necessari) tra varie giurisdizioni;
- la presenza di aziende specializzate in un settore che inaspettatamente iniziano ad **operare in un settore del tutto estraneo** rispetto al proprio ambito operativo;
- la presenza di aziende **contemporaneamente impegnate in diversi settori non correlati** tra loro e quindi difficilmente accomunabili operativamente.

Tuttavia è importante notare che se una società soddisfa uno o più degli indicatori sopramenzionati non significa necessariamente che stia utilizzando uno schema di TBML. Infatti occorre analizzare più in dettaglio gli indicatori riepilogati nella figura a seguire che riguardano specificatamente la fase di registrazione delle società, la presenza di giurisdizioni o conti esteri, le attività di business e la gestione aziendale, nonché la presenza di intermediari. Tali aspetti vanno perciò letti in un'ottica di integrazione con le informazioni già in possesso degli addetti ai lavori per addivenire ad un quadro più completo della situazione in analisi.

Indicatori sulla registrazione delle società ed informazioni	Giurisdizioni offshore / Conti di non-residenti	Attività di business	Struttura di gestione	Intermediari professionali e non professionali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entità che non dispongono di uno spazio appropriato per il tipo di attività svolta.</li> <li>• Più entità registrate allo stesso indirizzo.</li> <li>• Entità non autorizzate o registrate come VASP che effettuano transazioni di asset virtuali, pur operando in una giurisdizione in cui i VASP sono regolamentati e hanno l'obbligo di registrazione o licenza.</li> <li>• Uso improprio di trust per celare fondi, attività e l'identità dei titolari effettivi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entità registrate in giurisdizioni ad alto rischio, che possono includere centri finanziari offshore, zone di libero scambio, paradisi fiscali o paesi con regimi fiscali privilegiati.</li> <li>• Entità presenti in più giurisdizioni che non hanno uno «storico» con riferimento all'attività economica svolta in tali giurisdizioni.</li> <li>• Entità con uno o più titolari effettivi residenti in altre giurisdizioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entità che effettuano operazioni non correlate all'attività principale.</li> <li>• Entità che non dispongono di un capitale finanziario e/o di una storia commerciale sufficiente a giustificare le transazioni commerciali con l'estero.</li> <li>• Entità che non dispongono di una licenza per il commercio estero, anche se lo effettuano.</li> <li>• Transazioni legate a entità con soci, amministratori e/o dirigenti in comune, (soprattutto con catene partecipative complesse e/o opache).</li> <li>• Transazioni con controparti che operano in settori di attività non correlati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entità di nuova costituzione con manager e/o un amministratore delegato non residenti senza alcuna motivazione economica.</li> <li>• La catena partecipativa coinvolge cittadini non residenti che non hanno rapporti evidenti con la giurisdizione in cui si opera.</li> <li>• Entità con oggetti sociali relativi al commercio all'ingrosso non specializzato, amministrato o detenute da persone fisiche non risidenti.</li> <li>• Strutture di proprietà e controllo eccessivamente complesse, prive di logica economica.</li> <li>• Modello di business atipico per il settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entità commerciali che hanno dipendenti fittizi.</li> <li>• Utilizzo di <i>nominee</i><sup>1</sup> director, manager e/o shareholder.</li> <li>• Il manager della società sembra essere un prestanome, che non ha né competenze né esperienza nel gestire la tipologia di attività dell'azienda in oggetto.</li> </ul>

<sup>1</sup> *Nominee* è una persona fisica o giuridica incaricata da un'altra persona fisica o giuridica di agire per conto di quest'ultima in una determinata veste nell'ambito dell'operatività di una persona giuridica.

FIGURA 2 – INDICATORI DI RISCHIO STRUTTURALI

## 2.3.2 Indicatori riscontrati nelle fasi di *placement* e *layering* dei fondi

Negli schemi di TBML, l'interposizione di società di comodo viene frequentemente riscontrata nelle fasi di "*placement*" e "*layering*" dei proventi illeciti quando sono trasferiti fondi e merci da una giurisdizione all'altra sotto l'apparenza di attività commerciali legittime. Queste strutture societarie interagiscono con controparti estere spesso situate in centri finanziari internazionali, dove le informazioni sulla natura dell'attività sono limitate.

Tali veicoli societari vengono utilizzati per trasferire fondi attraverso "giurisdizioni intermedie" estranee alla transazione commerciale, contribuendo così a rendere ulteriormente opaco il flusso dei fondi. Nei casi analizzati dal GAFI è stato osservato che i fondi provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea spesso sono stati trasferiti attraverso paesi dell'Unione europea prima di essere nuovamente trasferiti in altre giurisdizioni.

Inoltre, le merci vengono spedite attraverso ulteriori "giurisdizioni intermedie", che di solito non coincidono con quelle sulle quali sono stati

fatti transitare i relativi flussi finanziari. Nella maggior parte dei casi, tali schemi non trovano alcuna giustificazione economica a supporto del modello di business applicato.

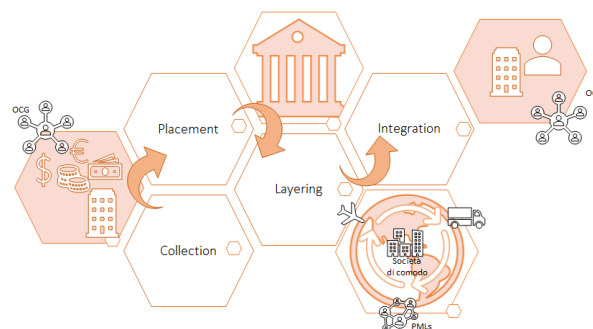


FIGURA 3 – POSSIBILE PROCESSO DI TBML/SBML

Nella figura a seguire sono stati riportati i principali indicatori di rischio legati alle fasi di "*placement*" e "*layering*" dei fondi. Tali indicatori non comportano necessariamente una qualifica dell'attività condotta come sospetta, ma consentono di porre maggiore attenzione a situazioni che potenzialmente potrebbero essere meritevoli di approfondimento.

Ripresa improvvisa o aumento dell'attività	Transito	Giurisdizioni off-shore e conti di non residenti	Scopo del pagamento	Pagamento da parte di terze parti	Attività commerciali
<ul style="list-style-type: none"> <li>Entità di nuova costituzione o di recente riattivazione che apre numerosi conti correnti c/o istituti di credito nazionali e/o esteri senza apparente giustificazione economica.</li> <li>Conti dormienti che improvvisamente diventano attivi e registrano transazioni di importo e/o volume elevati.</li> <li>Conti utilizzati ad hoc per un breve periodo di tempo principalmente per trasferire fondi all'estero (operazioni non correlate all'attività commerciale).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operatività di c/c caratterizzata da contestuali operazioni di segno contabile opposto, aventi simile importo, condotte in un breve periodo di tempo, lasciando un saldo esiguo che non risulta essere in linea con le attività commerciali.</li> <li>Cospicui flussi in entrata seguiti da contestuali o ravvicinati prelievi o pagamenti elettronici nei confronti di soggetti terzi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fondi rimessi alle controparti ubicate in località off-shore senza alcuna motivazione economica.</li> <li>Entità che utilizzano il proprio c/c come conto di transito per i trasferimenti tra società off-shore.</li> <li>Rilevanti flussi in entrata da centri finanziari o terze parti non correlate, seguiti da molteplici e contestuali trasferimenti in uscita o intercompany.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvista formata da: <ul style="list-style-type: none"> <li>assegni e bonifici disposti da entità nazionali/internazionali non correlate alla propria linea di business;</li> <li>bonifici di volume e/o importo elevato (spesso a cifra tonda) disposti da entità ubicate in giurisdizioni ad alto rischio, riportanti informazioni vaghe, atipiche o generiche sullo scopo del pagamento.</li> </ul> </li> <li>Utilizzo di causali giustificative generiche sullo scopo del pagamento (es: per merci, per attrezzature, per materiali, per scopi intermedi).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornitori pagati da soggetti terzi che operano in settori non correlati o incongruenti.</li> <li>Pagamenti ricevuti da soggetti terzi situati in un paese diverso rispetto alla giurisdizione del beneficiario e alla giurisdizione in cui è stata condotta la transazione commerciale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Flussi in entrata di importo elevato o atipici, superiori al fatturato annuo dichiarato e non in linea con il profilo del cliente.</li> <li>Operazioni non coerenti con la storia commerciale e/o il profilo economico della società.</li> <li>Spese operative (affitto, stipendi, tasse) ridotte al minimo o inesistenti.</li> <li>Spese per acquisto di materiali relativi all'attività inesistenti o esigue.</li> <li>Controparti commerciali non in linea con il business della società.</li> </ul>

FIGURA 4 – INDICATORI RELATIVI ALLE FASI DI *PLACEMENT/LAYERING* DEI FONDI

### 2.3.3 Indicatori relativi alla clientela

Un altro set di indicatori rilevati dal GAFI riguarda il comportamento della clientela associata agli schemi di TBML. Tali indicatori possono essere considerati come indicatori generali di anomalia non necessariamente correlati al riciclaggio basato sul commercio.

In diversi casi analizzati è stato riscontrato che i clienti coinvolti nelle operazioni commerciali non solo non avevano mai condotto operazioni simili in precedenza, ma non conoscevano neppure il prodotto acquistato o ne ignoravano le caratteristiche. Inoltre sono stati evidenziati casi in cui un novero ricorrente di persone fisiche risultava operare per o gestire diverse società attive in settori non correlati tra loro senza avere acquisito precedenti esperienze in tali settori. Un altro aspetto rilevante è il ricorso a strutture di controllo complesse che, coinvolgendo varie giurisdizioni, rendono

difficile risalire la catena partecipativa e individuare il titolare effettivo.



Gli indicatori riportati nella figura a seguire non afferiscono unicamente al mero comportamento della clientela, in quanto tengono in considerazione anche le competenze e le conoscenze della stessa in relazione a diversi elementi quali: la documentazione presentata, le fasi di spedizione, le giurisdizioni coinvolte, le tipologie di attività commerciali e l'eventuale ricorso a soggetti terzi.

Documentazione e spedizione 1/2	Documentazione e spedizione 2/2	Giurisdizioni off-shore e conti di non residenti	Attività commerciali	Intermediari professionali e non professionali
<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione soggetta a manipolazioni: <u>mancante, incompleta, fittizia, presentata tardivamente o in maniera selettiva.</u></li> <li><u>Manipolazione dei codici di pagamento.</u></li> <li>Documentazione commerciale che non rispecchia le aspettative rispetto al flusso commerciale: <u>incompleta o alterata.</u></li> <li><u>Mancata presentazione della dichiarazione dei redditi o i pagamenti delle imposte (discrepanza tra fatturato e importi pagati).</u></li> <li><u>Contratti tra aziende vaghi con condizioni per i prestiti anti-economiche o fin troppo favorevoli.</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><u>Clienti non collaborativi</u> nel fornire la documentazione richiesta.</li> <li>Entità che <u>non presentano</u> le dichiarazioni fiscali sul rimborso IVA.</li> <li>Utilizzo di società di comodo nei contratti di <u>acquisizione/vendita di partecipazioni azionarie.</u></li> <li><u>Mancanza di chiarezza sui dettagli della transazione</u> (data, importo, merci coinvolte, nomi dei beneficiari, numeri di conti bancari, giurisdizioni, entità straniere coinvolte).</li> <li><u>Spedizioni e pagamenti avvengono attraverso diverse giurisdizioni</u> senza motivi economici.</li> <li><u>Fondi trasferiti a giurisdizioni diverse rispetto a quelle della spedizione.</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di <u>carte di credito aziendali in un paese limitrofo per pagamenti non correlati</u> alle attività dichiarate dell'azienda.</li> <li>Entità <u>senza attività commerciale a livello locale, che ricorrono a persone non residenti per aprire conti,</u> che successivamente si rendono irreperibili.</li> <li>Entità straniere che utilizzano <u>fatture identiche e/o medesimi indirizzi.</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><u>Disallineamento tra le attività dichiarate dalle entità nazionali ed estere</u> che forniscono/ricevono beni.</li> <li><u>I beni scambiati non sono ispezionabili</u> durante le visite in loco.</li> <li>Società di <u>recente costituzione aventi breve durata.</u></li> <li>Società di <u>recente costituzione</u> o inattive che effettuano <u>inaspettatamente transazioni di importo rilevante.</u></li> <li>Società <u>nazionali</u> coinvolte nelle transazioni che sembrano essere società <u>di comodo.</u></li> <li>Società che <u>operano con soggetti indagati</u> per ML/TF.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Soggetti terzi che forniscono <u>infrastrutture legate alla creazione di catene partecipative/schemi complessi e/o l'accesso ad una rete di professionisti</u> che forniscono competenze in vari settori.</li> <li><u>Ricorso a intermediari</u> quali avvocati e/o altre persone non identificate precedentemente <u>per relazionarsi con i soggetti designati.</u></li> </ul>

FIGURA 5 – INDICATORI RELATIVI ALLA CLIENTELA

## 2.4 Dati statistici riferiti al decennio 2011-2021

Grazie ad un recente studio condotto a gennaio del 2023 e disponibile sul sito web dalla Global Financial Integrity<sup>2</sup> è stato possibile analizzare la portata e le caratteristiche del riciclaggio basato sul commercio globale (TBML) in termini statistici, in quanto è stata creata una mappatura completa dei casi noti di TBML in tutto il mondo dal 2011 al 2021.

Sulla base dei casi analizzati è stato riscontrato che sono circa n.77 i paesi interessati da questa attività e quelli maggiormente colpiti risultano essere: gli Stati Uniti, il Messico, la Colombia, la Cina e Hong Kong. Tuttavia, va considerata anche la possibilità che la ricorrenza di certi paesi in queste statistiche potrebbe essere correlata alla capacità investigativa degli stessi nel rilevare ed analizzare i casi di TBML. In linea generale i casi analizzati coinvolgono in media n. 3 paesi ciascuno.

Per quanto riguarda i reati presupposto che hanno generato i proventi illeciti sono stati identificati tra i più comuni il traffico di droga, l'evasione fiscale e la frode fiscale, altre tipologie di frode o truffa nonché la corruzione. Inoltre occorre segnalare che il 9% dei casi identificati ed analizzati nel presente studio riguardano il finanziamento del terrorismo mediante il commercio (TBTF), mentre il 3% riguardava l'evasione delle sanzioni internazionali.

Il rapporto ha altresì rilevato che quasi ogni tipo di merce può essere acquistata per riciclare proventi illeciti utilizzati negli schemi di TBML; tuttavia le merci più comunemente riscontrate nei casi mappati afferiscono al settore dei veicoli (in particolare auto) e dei trasporti, al settore dei metalli e dei minerali, al settore dei prodotti agricoli e dei prodotti tessili.

I dati acquisiti hanno permesso anche di creare una statistica sulle tecniche più diffuse. Al primo posto si riscontra la difforme fatturazione che ai fini statistici comprende la sovrappatturazione e la sotto fatturazione delle merci; la falsa dichiarazione sulla merce spedita (indicazione difforme del prodotto e/o del valore e/o del paese di origine); la fatturazione multipla riferita alle medesime merci; le spedizioni in eccesso o in difetto o le spedizioni fantasma che riguardano prodotti inesistenti.

Al secondo posto si riscontra l'IVTS (*Informal Value Transfer System*) ovvero un sistema informale di trasferimento di valore. In particolare tale definizione si applica a qualsiasi sistema, meccanismo o rete di persone che, all'atto della ricezione del denaro, trasferisce tali fondi (non necessariamente nella stessa forma) o un equivalente valore a soggetti terzi ubicati in un'altra area geografica. Tali trasferimenti avvengono generalmente al di fuori del sistema bancario convenzionale attraverso istituti finanziari non bancari o altre entità commerciali la cui attività principale potrebbe non essere legata al trasferimento di denaro.

---

<sup>2</sup> Global Financial Integrity: [Trade-Based Money Laundering: A Global Challenge - Global Financial Integrity \(gfintegrity.org\)](https://www.gfintegrity.org/)

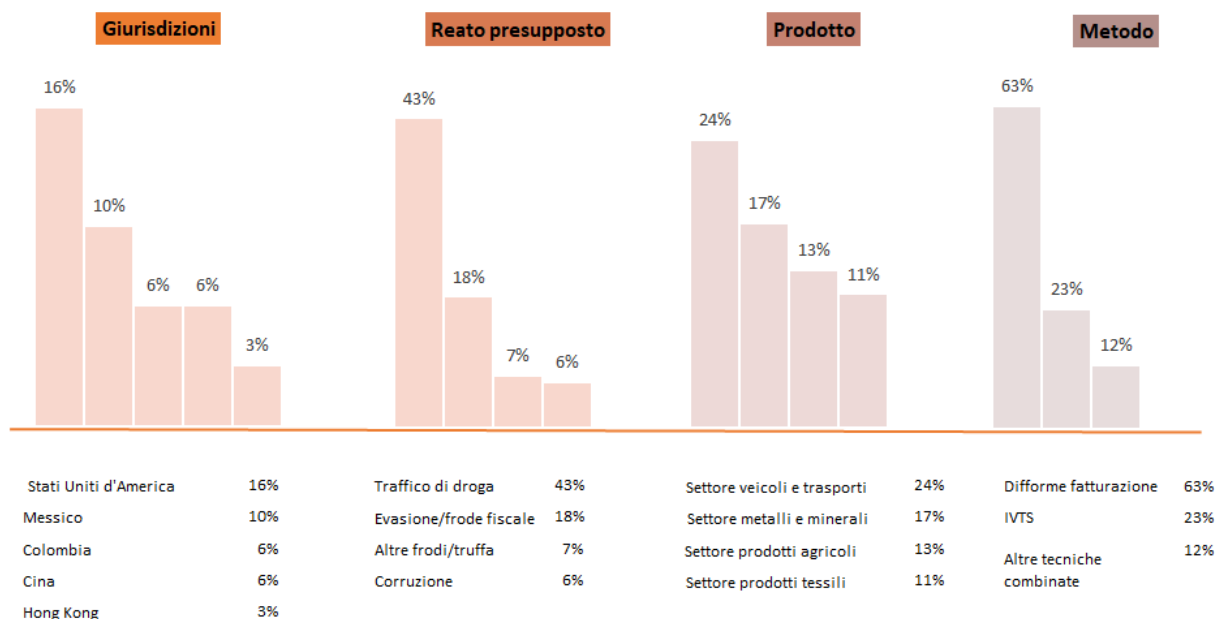


FIGURA 6 – SINTESI DELLE STATISTICHE RELATIVE AL DOCUMENTO “TBML: A GLOBAL CHALLENGE”

In assenza di misure di prevenzione e contrasto al riciclaggio mediante il commercio di beni, il TBML influisce negativamente sia sulle economie nazionali sia sulle imprese private; in quanto - oltre a favorire il perpetrarsi di attività illecite - sottopone le imprese legittime (di beni e servizi) a una concorrenza sleale dovuta alle suddette manipolazioni. Inoltre, il TBML comporta anche delle perdite in termini di entrate erariali, sia per i Paesi in via di sviluppo, sia per quelli caratterizzati da un'economia avanzata che cercano di mantenere determinati obiettivi di movimentazione/commercializzazione delle risorse nazionali.

## 2.5 Focus sulle società di comodo

Come indicato nella sezione precedente, le società di comodo risultano essere un elemento chiave negli schemi di TBML, pertanto si è ritenuto opportuno riepilogare qui di seguito – in maniera organica – alcuni aspetti finalizzati all'individuazione delle stesse. Le società di comodo spesso:

- sono entità di nuova costituzione (società di persone, società di capitali, etc.) o di recente riattivazione;
- non hanno una pregressa storia finanziaria e/o fiscale;
- non hanno presentato le dichiarazioni dei redditi o hanno dichiarato perdite o profitti molto bassi nonostante la presenza di pagamenti internazionali cospicui sui conti correnti; in altri casi non hanno approvato/depositato bilanci o hanno presentato rendiconti annuali con volumi d'affari inferiori rispetto la movimentazione finanziaria rilevata sui rapporti bancari;
- non dispongono di un capitale finanziario o di infrastrutture sufficienti a giustificare il volume delle transazioni commerciali registrate sui propri conti correnti;
- non registrano spese operative (quali affitto, stipendi, utenze etc.);
- hanno un elevato *cash flow* in un periodo di tempo limitato senza una chiara motivazione economica;



- aprono svariati conti correnti bancari su istituti di credito sia nazionali che esteri senza apparenti giustificazioni economiche;
- hanno rapporti caratterizzati da:
  - una movimentazione vorticoso che presentano un saldo periodico (mensile/trimestrale) di modesta entità;
  - flussi in entrata provenienti da centri finanziari o da terze parti non correlate;
  - cospicui e ricorrenti trasferimenti di fondi all'estero in un breve periodo di tempo;
  - operazioni contestuali o ravvicinate nel tempo, di segno contabile opposto e di importo identico o simile (spesso a cifra tonda) contraddistinte da causali vaghe e ricorrenti tra loro, se non identiche;
- hanno una presenza online minima in quanto:
  - i siti sono tipicamente privi di informazioni riguardanti i prodotti, gli indirizzi di riferimento, i recapiti telefonici, i punti di contatto, oppure
  - le informazioni riportate sono volutamente vaghe e/o copiate da altri siti le cui società operano in settori accomunabili al loro;
- operano con controparti attive in diversi settori economici, non correlati al proprio, oppure le stesse controparti effettuano transazioni con diverse entità commerciali nazionali che operano in diversi settori di attività.



FIGURA 7 – TECNICHE ASSOCIATE ALLE SOCIETÀ DI COMODO

## 2.6 Casi di studio esemplificativi

Di seguito vengono sintetizzati due casi esemplificativi, riferiti a schemi di riciclaggio transfrontaliero su larga scala di tipo TBML, utili ad identificare reti logiche, modelli e indicatori.

Tali casi sono stati selezionati e rielaborati dall'Agenzia sulla base di *case study* analizzati a livello internazionale. Da tali casi si rilevano una serie di indicatori che potrebbero riscontrarsi anche nel contesto sammarinese.

### 2.6.1 Caso 1: Frode carosello transfrontaliera

Il caso in parola rappresenta un esempio di TBML riguardante il settore dei prodotti agricoli altamente deperibili, quali frutta e verdura, realizzato tramite *phantom shipment* (ovvero tramite spedizioni fantasma quindi senza movimento effettivo di merce).

Preliminarmente si specifica che le società coinvolte nello schema - ubicate nel I e nel II paese - hanno medesima denominazione e risultano essere correlate tra loro; inoltre la società ubicata nel II paese è stata anche oggetto di un'indagine penale per evasione fiscale.

I pagamenti per la presunta fornitura di frutta e verdura riguardano n.4 paesi diversi. Più in dettaglio, i fondi sono usciti dal I paese e vi sono rientrati dopo essere stati trasferiti attraverso altri n. 3 diversi paesi.

Le operazioni finanziarie sottostanti il presunto commercio di beni (avvenuto tra le società ubicate nel V paese e nel II paese) sono stati disposte dalla società avente sede nel II paese verso un soggetto terzo estraneo alla transazione commerciale.

Questo soggetto terzo, domiciliato in un paese offshore (IV paese), ha ricevuto i fondi su un rapporto di conto corrente radicato in un ulteriore paese (III paese). I fondi in oggetto, prima di essere nuovamente trasferiti in favore della società ubicata nel V paese (società venditrice dei beni), sono stati convertiti in dollari statunitensi e yuan. Infine tali fondi sono tornati nelle disponibilità del I paese sottoforma di prestito.

In base ai documenti presentati, la merce sarebbe stata consegnata dalla società del V paese a un ulteriore paese non coinvolto nel flusso dei pagamenti per poi fornirla alla società del II paese. Le autorità non disponevano di dati che dimostrassero l'effettiva movimentazione delle merci; inoltre non è stato possibile spiegare la logica economica sottostante al coinvolgimento del III paese.

Riassumendo, nel caso in parola si riscontrano i seguenti indicatori:

- presenza di catene di approvvigionamento complesse, che comportano molteplici passaggi (non necessari) tra varie giurisdizioni senza motivazioni economiche sottostanti;
- pagamenti ricevuti e disposti da soggetti terzi situati in un paese diverso (società offshore ubicata nel IV paese, ma con conto corrente radicato nel III paese) rispetto alla giurisdizione della società beneficiaria dei fondi (V paese) e alla giurisdizione di destinazione delle merci acquistate (II paese);
- sovrastima dei beni attraverso il ricorso a *phantom shipment* (spedizioni fantasma);

- presenza di pregiudizievole per evasione fiscale in capo al titolare effettivo della società ubicata nel II paese;
- il titolare effettivo della società operante nel V paese (identificato come UBO2 - *ultimate beneficial owner* - nella figura a seguire) e il titolare effettivo delle società operanti nel I e nel IV paese (identificato come UBO1 nella figura a seguire) sono entrambi residenti nel I paese;
- nei documenti di trasporto sono stati rilevati pagamenti per articoli non in linea con il profilo commerciale dell'azienda;
- il flusso di fondi è circolare: i fondi sono usciti da un paese e sono poi rientrati nel medesimo paese dopo essere transitati attraverso altri tre paesi;
- lo schema di TBML coinvolge società ubicate in paesi offshore e paesi ad alto rischio di corruzione.

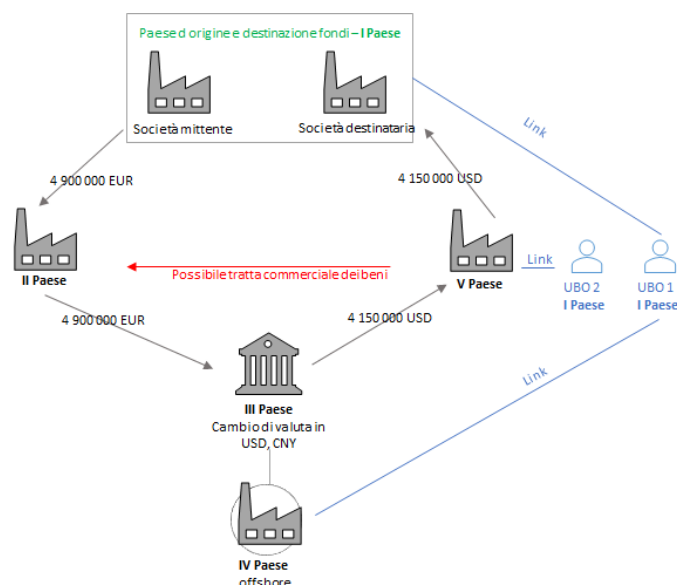


FIGURA 8 – TBML - CASO 1

### 2.6.2 Caso 2: Il doppio del prezzo

Il caso in parola rappresenta un esempio di TBML riguardante il settore dell'elettronica attuato tramite una rappresentazione non veritiera del prezzo dei beni riportato nei contratti di fornitura relativi ad appalti pubblici con conseguente riciclaggio delle somme attraverso il trasferimento di fondi a società di comodo offshore. La variazione al rialzo del prezzo dei beni potrebbe essere collegata altresì alla corruzione o all'appropriazione indebita di fondi pubblici.

Un ente pubblico avente sede nel I paese acquista delle apparecchiature elettroniche attraverso una procedura di appalto al doppio del reale prezzo di vendita. Il relativo pagamento delle somme è stato disposto nei confronti di una società intermediaria ubicata nel II paese. Successivamente quest'ultima trasferisce metà della somma ricevuta (pari al valore reale della merce acquistata dall'ente pubblico) in favore del fornitore, nonché distributore delle apparecchiature elettroniche situato nel III paese.

La parte restante dei fondi è stata trasferita dalla società ubicata nel II paese a una società di comodo avente sede nel IV paese (offshore), sulla base di un contratto riguardante la progettazione edilizia, che

non risulta essere in linea con la storia commerciale della società. Inoltre, il titolare effettivo della società operante nel II paese risulta essere residente in un ulteriore paese (V paese).

Riassumendo, nel caso in parola si riscontrano i seguenti indicatori:

- presenza su open source di informazioni relative al collegamento tra il titolare effettivo della società operante nel II paese e quella operante nel I paese e della sua relativa precedente posizione di rilievo all'interno del parlamento di tale paese;
- presenza di operazioni non coerenti con la storia commerciale e/o il profilo economico della società;
- rappresentazione non veritiera del prezzo dei beni oggetto della gara d'appalto;
- presenza di catene di approvvigionamento complesse, che comportano molteplici passaggi (non necessari) tra varie giurisdizioni senza motivazioni economiche sottostanti;
- i fondi relativi al sovrapprezzo pagato per le apparecchiature elettroniche sono stati trasferiti ad una società di comodo (IV paese offshore);
- i servizi sono stati presumibilmente forniti da una società che non presenta un regolare svolgimento delle attività commerciali, pertanto si presume si tratti di una società di comodo.

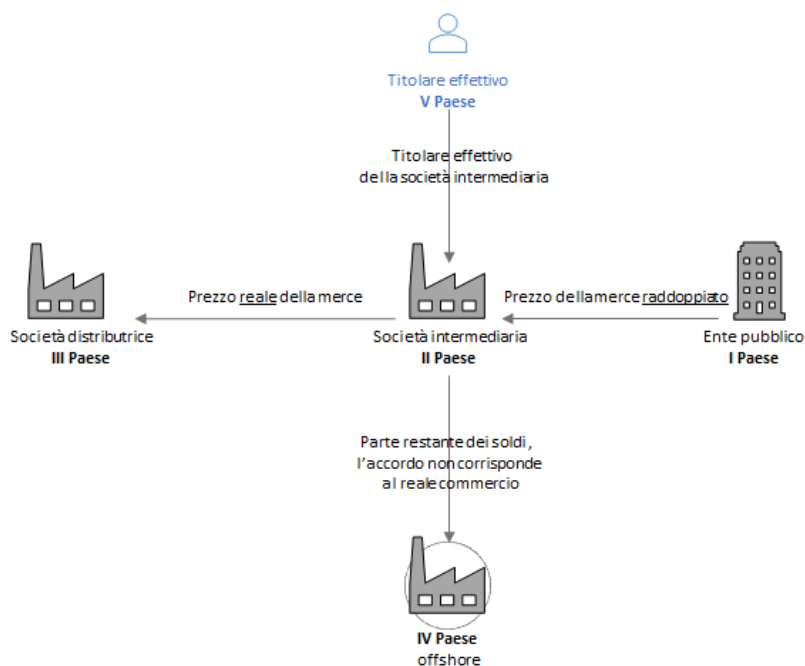


FIGURA 9 – TBML - CASO 2

### 3. SERVICE-BASED MONEY LAUNDERING

Come già indicato nella premessa, il riciclaggio basato sul commercio dei servizi (SBML) risulta estremamente difficile da intercettare, per questo motivo risulta essere uno schema particolarmente attrattivo per gli OCG. Questa sua peculiarità si traduce di conseguenza in un maggior rischio per gli addetti ai lavori che sono posti innanzi ad una sfida significativa.

A differenza del TBML, il SBML non riguarda merce tangibile pertanto la valutazione della legittimità della relazione tra l'acquirente e il fornitore di servizi e la valutazione sull'effettività del servizio prestato (o la congruità del suo prezzo) risultano più ostici da determinare.

A questa complessità – come anticipato – si aggiunge il valore soggettivo dei servizi, infatti le fatture generate per supportare il trasferimento di fondi come pagamento per i servizi possono essere falsificate o altrimenti manipolate.

Tuttavia, seppur il SBML sia meno conosciuto e conseguentemente meno segnalato, il GAFI, analizzando le casistiche a disposizione, ha potuto constatare come ricorrente la presenza di vaghi riferimenti circa lo scopo del pagamento, gli accordi presi o le fatture emesse. Spesso tali riferimenti si sostanziano in parole generiche quali "consulenza", "servizi", "fattura" o "accordi".



I seguenti servizi e settori sono stati identificati dal GAFI nel 2020 come maggiormente vulnerabili al SBML:

- **i servizi di consulenza** e di **advisory**;
- **i fornitori di software**, ivi compresi i software per il gioco d'azzardo e per le aziende, come ad esempio gli *Electronic Point Of Sale* (in breve EPOS);
- **i servizi di marketing**;
- **i servizi finanziari** (compresa la gestione di *virtual assets*);
- **i servizi legali**;
- **i servizi turistici e di viaggio**;
- **il gioco d'azzardo**, con particolare riferimento ai fornitori di servizi di gioco d'azzardo online;
- **i servizi amministrativi**;
- **i servizi di pulizia**;
- **marchi e altri elementi immateriali simili**, come i diritti di proprietà intellettuale.

### **Caso *Car Wash* – Autolavaggio<sup>3</sup>**

Le autorità brasiliane nel 2014 hanno condotto un'indagine meglio nota come “*Car Wash*” che ha portato alla luce cospicui schemi di corruzione in capo alla compagnia petrolifera statale Petrobras per un valore pari a 1,7 miliardi di euro.

I dirigenti della Petrobras avrebbero accettato tangenti in cambio della concessione di contratti a imprese di costruzione e altri fornitori di servizi, che poi avrebbero sovra-fatturato in modo massiccio la compagnia petrolifera. Il denaro della tangente (occultato nel pagamento del servizio sovra-fatturato) sarebbe stato successivamente riciclato tramite una rete di autolavaggi e stazioni di benzina per poi entrare nuovamente nelle disponibilità dei dirigenti Petrobras ed essere in parte indirizzato alle casse della campagna elettorale.

**TABELLA 1 – CASO DI SBML DENOMINATO “CAR WASH”**

---

<sup>3</sup> Fonti Caso Car wash:

[Operação Lava Jato - Wikipedia](#);

[Service-Based Money Laundering: The Next Illicit Finance Frontier \(fdd.org\)](#).

## 4. TRADE-BASED TERRORISM FINANCING

Il *Trade-Based Terrorism Financing* (TBTF), pur utilizzando gli stessi processi commerciali del TBML, come anticipato, presenta una significativa e fondamentale differenza, in quanto i proventi o il valore movimentato possono provenire **sia da fonti legittime che illegittime** aumentando così la complessità nell'individuazione e nell'interruzione dei flussi. Infatti, le catene di approvvigionamento utilizzate negli schemi di TBTF possono riguardare sia imprese che transazioni legittime, fino al momento in cui i fondi vengono dirottati in favore di organizzazioni terroristiche.

Tale sistema è indubbiamente meno conosciuto sia dalle autorità che dagli addetti ai lavori; nonostante ciò, il GAFI ha fornito delle casistiche specifiche di TFTB all'interno della propria pubblicazione del 2020, tra le quali si annovera un caso rilevato in territorio italiano<sup>4</sup>.

### Caso italiano relativo al TBTF

Le autorità italiane hanno condotto delle analisi in merito a dei conti bancari personali ed aziendali riconducibili a due fratelli che risultavano collegati ad imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli. Seppur l'acquisto e la movimentazione relativa ai veicoli risultassero apparentemente legittime, le discrepanze nelle modalità di conduzione dell'attività da parte dei due fratelli ha destato alcuni sospetti. Per esempio, nei conti personali dei fratelli erano stati registrati significativi depositi e prelievi in contanti nonché accrediti da parte di entità commerciali terze.

Le prime analisi condotte dalle autorità italiane avevano fatto supporre che si trattasse di un caso di riciclaggio orchestrato attraverso il ricorso a false fatture. Tuttavia, ulteriori indagini hanno invece identificato un collegamento con il TF, avvallato anche dalle informazioni acquisite tramite *open source*.

I principali indicatori di rischio riscontrati nel caso in oggetto riguardavano la presenza di giurisdizioni collegate all'esportazione dei veicoli che presentavano scarsi presidi in termini di CTF e la presenza di settori economici associati in precedenza a casi di TF. I profitti del commercio transnazionale di autoveicoli sono stati inviati a società di import/export mediorientali e poi alle organizzazioni terroristiche.

TABELLA 2 – CASO ITALIANO RELATIVO AL TBTF

<sup>4</sup> FATF – Egmont Group (2020), Trade-based Money Laundering: Trends and Developments, Box 2.1.13 Trade-based terrorist financing case, pag.34, FATF, Paris, France, [Trade-Based-Money-Laundering-Trends-and-Developments.pdf.coredownload.inline.pdf \(fatf-gafi.org\)](https://www.fatf-gafi.org/publications/fatfpublications/documents/Trade-Based-Money-Laundering-Trends-and-Developments.pdf.coredownload.inline.pdf).

## 5. SFIDE ED OPPORTUNITÀ PER LE AUTORITÀ

Una delle sfide associate alla lotta del TBML/SBML rimane l'identificazione dei casi.

Per molte FIU, il punto di partenza per l'analisi è costituito proprio dalle segnalazioni di operazioni sospette che risultano essere esigue rispetto ai reali flussi interessati da questi fenomeni. Indubbiamente una maggiore consapevolezza riguardante gli schemi e gli indicatori di riciclaggio associati al commercio da parte dei soggetti segnalanti dovrebbe aumentare la probabilità di identificare un maggior numero di potenziali casi; tuttavia data la multi settorialità e la transnazionalità di tali fenomeni non è sempre possibile per i soggetti designati addivenire ad una facile individuazione di questi schemi.

Per questo motivo a livello internazionale si è iniziato a parlare di *reverse approach* ossia di **approccio inverso**. Per le autorità, l'impossibilità spesso riscontrata nel poter confrontare i dati finanziari con i dati commerciali rende difficile verificare se le società coinvolte siano impegnate nel commercio e se l'attività commerciale sia commisurata ai trasferimenti di fondi registrati sui conti della società. Questo ha portato al cosiddetto approccio inverso nell'identificare società di comodo attraverso l'acquisizione di informazioni da *open source*, da intelligence finanziaria, da registri e database accessibili al pubblico. Combinando queste informazioni provenienti da diverse fonti è possibile ampliare la portata dell'analisi, scoprendo nuovi collegamenti e individuando reti di società di comodo attraverso l'identificazione ad esempio di eventuali prestanomi (*nominee*).

L'approccio inverso sottolinea pertanto l'importanza di raccogliere e unire diversi elementi di intelligence finanziaria e altri dati disponibili soprattutto laddove la documentazione commerciale non risulta essere facilmente acquisibile.



## BIBLIOGRAFIA

FATF – Egmont Group (2020), Trade-based Money Laundering: Trends and Developments, FATF, Paris, France, <https://www.fatf-gafi.org/content/dam/fatf-gafi/reports/Trade-Based-Money-Laundering-Trends-and-Developments.pdf.coredownload.inline.pdf>

Fintel Alliance – (October 2022) – Financial Crime Guide – Preventing Trade-Based Money Laundering in Australia, AUSTRAC, Australia [https://www.austrac.gov.au/sites/default/files/2022-11/2022\\_AUSTRAC\\_FCG\\_Preventing\\_Trade\\_Based\\_Money\\_Laundering\\_web.pdf](https://www.austrac.gov.au/sites/default/files/2022-11/2022_AUSTRAC_FCG_Preventing_Trade_Based_Money_Laundering_web.pdf)

Global Financial Integrity, Fedesarrollo, Transaparency International Kenya and ACODE, – (January 2023) – Trade-Based Money Laundering: A Global Challenge; [TBML-Policy-Brief-Final..pdf \(secureserver.net\)](#)

Egmont Group (2023), Misuse of Corporate Structure associated with Trade-Based and Service-Based Money Laundering: Typologies Report, Egmont Group, Ottawa, Canada

Egmont Group (2023), Misuse of Corporate Structure associated with Trade-Based and Service-Based Money Laundering: Risk Indicators, Egmont Group, Ottawa, Canada

Egmont IEWG Project “Conclusion from the large-scale cross-border money laundering schemes” (July 2020), The Case Book